



DIREZIONE: — Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.00 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

Apud Golgotha.

Infaustus magno collis clamore resultat
 atque aether dire nubilus atra refert.
 Tamque cruce moritur Iesus distentus acerba,
 sparsaque sanguineo rore madescit humus.
 Cur matrem patiuntur adesse, ut funera nati
 aspectu infelix aggravet ipsa suo?
 Cur audent filii coram transfigere pectus?
 telum caesurum est pectora matris idem.
 Mittite triste nefas, crudeles! Illa tumentem
 plagis aspiciens, sedula: « Parce, rogat,
 parce, Pater, temere non digna ferentibus illi
 pro queis nunc alte natus ut iste precor »
 Talia fata crucem lacrymans amplectitur almam;
 sic et perficitur mixtus amore dolor.

G. VENTURINI.

III° concorso letterario

Con vero nostro piacere abbiamo visto corrispondere con slancio all'appello fatto ai nostri più giovani compagni, di concorrere anch'essi entro i limiti delle loro forze e delle loro

cognizioni alla prosperità ed al buon andamento del nostro giornalino.

Essendo il termine dell'invio de' componimenti scaduto il 20 marzo e questo numero dovendo andare alle stampe il 22, ci è mancato il tempo materiale per la loro rivisione e classificazione. Nel prossimo numero che uscirà il 18 Aprile insieme coll'esito definitivo del concorso pubblicheremo anche uno dei lavori.

Intanto diamo una parola di encomio e di incoraggiamento a tutti coloro che ci hanno onorato de' loro lavori, benchè non tutti, con nostro dispiacere, potranno veder la luce su queste pagine. Coraggio e avanti: quelli che non sono riusciti nella prima prova, forse potranno riuscire nella seconda o nella terza.

Intanto raccomandiamo ai nostri piccoli scrittori che non perdano tempo in raccontare cose fantastiche o cose da loro mai viste od udite, ma più tosto ci narrino fatti reali, cose loro accadute, ci descrivano le bellezze della natura da loro osservate, le città, i paesi da loro visitati e così via. Questa è la materia da noi preferita: il resto lo mettiamo in riposo.

Infine il giornalino prende quest'occasione per augurare a tutti i nostri lettori grandi e piccini felicissime e nella pace del Signore le prossime feste pasquali.

LA DIREZIONE.

Due parole (*)

(MONOLOGO)

Signori miei,

Vedendomi comparire solo solo sul palcoscenico, molti di voi avranno detto:

— Ecco il solito Negrone che viene a recitarci uno dei suoi soliti monologhi — e forse avranno aggiunto — che non ci divertono affatto.

No, signori miei, niente monologo. Mi trovavo sul palcoscenico e mi è venuta voglia di fare due chiacchiere col mio vecchio pubblico.

Non ve lo abbiate a male se vi chiamo il *mio vecchio pubblico*...; ma... sì... dico... noi, ci conosciamo da un pezzo, perchè ho debuttato su queste stesse tavole di palcoscenico quando ero un ragazzino, e, adesso... ho molti... capelli di meno e un paio di baffi di più. È vero che i miei baffi non sono una gran cosa, e forse colla distanza... e... coi lumi della ribalta di mezzo, voi non li vedete, ma, credete a me, (*tirandosi i baffi*) ci sono.

E non crediate che con le mie chiacchiere io faccia ritardare lo spettacolo.... Chè!.... C'è tempo prima che si cominci!

Mi diranno che l'ora stabilita è passata da un pezzo... che l'orchestra ha già suonato il suo pezzo... ciò non toglie che prima che si cominci, ci vorrà un'altro bel pezzo...

Ecco... qui... sul palcoscenico, siamo tutti convinti che l'aspettativa e l'intermezzo costituiscono le parti più belle ed interessanti dello spettacolo, e perciò si cerca di farli durare più che sia possibile. Del resto, è naturale che la puntualità non possa essere il nostro forte, perchè qui, dal capocomico al macchinista siamo tutti dilettranti. Diano retta a me che ho una certa praticaccia di questo teatro, se ce la fanno ad andare in iscena dentro una mezz'oretta, pago io da bere a tutti..... anche a lei (*rivolgendosi a uno spettatore*) che ha l'aria di dire di no.

Si figurino!... Gli attori stanno ancora a trucarsi... cioè a trasformare le loro faccie giovanili, e il macchinista ad inchiodar scene.

Perchè, non ci confondiamo, signori miei, qui non si va avanti che a furia di trucchi, di chiodi e di pecette.

Il macchinista è un brav'uomo, poveraccio, ma è un dilettrante anche lui... macchinista teatrale solo per la circostanza... e qualche volta perde la testa, si confonde, fa delle scene... e strappa le scene del teatro.... e poi, naturalmente, giù chiodi e pecette.

E gli attori?... Poveri ragazzi, fanno del loro meglio e con la massima buona volontà..., ma sono dilettranti anch'essi..., perchè voi, sapete meglio di

(*) Il carissimo conte Negrone, prima di partire da Mondragone, a nostra ripetuta istanza ci ha lasciato uno de' tanti suoi monologhi: e noi tanto più volentieri lo pubblichiamo in quanto fu da lui appositamente scritto per il nostro teatro e nel quale con tanta vivacità descrive in gran parte la nostra vita ordinaria di collegio.

me, che passano qui l'anno, non *unicamente* per preparare le recite di Carnevale.

Anzi, passando dalle persone alle cose, anche il teatro è un dilettrante... teatro per la circostanza, e il restante dell'anno, nientemeno che sala di studio... Per mio conto, per otto anni consecutivi, in questa sala, ho studiato... il meno possibile.

Sono entrato qui dentro a dieci anni... Ecco proprio lì, dove è lei, signore, (*indicando*) era il mio tavolino, quando studiavo *rosa rosae*... sì... lì... accanto alla finestra. Anzi mi ricordo che, nei giorni di tramontana, da quella benedetta finestra, veniva un fischio d'aria... (*come se parlasse con uno spettatore*) Come dice?... Ci si sente ancora?... Non faccia complimenti, tiri su il bavero del pastrano... Beato lei che può farlo!... io invece... a quel tempo non lo possedevo... Eh! quel *rosa, rosae*, fu per me una delle prime difficoltà della vita!...

Poi, quando fui un po' più grande e passai nella camerata dei mezzani, il mio posto di lavoro era là... alla metà della sala... Quelli furono gli anni più indisciplinati della mia vita di collegio. Non che fossi proprio cattivo... mi pare di no... ma ero come si diceva noi, un gran cagnarotto.

In tempo di studio, invece di attendere ai compiti, non facevo che dar chiacchiere ai compagni... muovermi dal posto... tirare pallottole di carta sulla testa dei vicini...

Il mio povero prefetto non sapeva a che santo votarsi. Cercò di prendermi colle buone; facevo peggio... Allora tentò la via delle punizioni... ma con poco effetto, perchè feci subito l'osso anche a quelle... Mi ricordo che, senza frutta in tavola ci stavo regolarmente tutti i giorni.... ero abbonato. Senza vino, era inutile che mi ci mettessero, perchè allora ero astemio... pensi... ne avevo sempre un tal cumulo di arretrati... che, era inutile darmene dei nuovi... Allora il prefetto escogitò una nuova punizione. Quando facevo chiasso in istudio, mi spediva con un bigliettino dal P. Ministro, e questi mi regalava, secondo la dose segnata nella ricetta, due, quattro o sei sardelle.

La medicina, voglio dire la punizione, produsse per qualche giorno, un certo effetto, non per la gravità delle sardelle, che erano somministrate dal P. Ministro con molta benevolenza, ma per la novità della cosa, non essendo qui in alcun modo in vigore, i gastighi, diciamo così, corporali.

Ma dopo qualche giorno anche questa punizione non mi faceva alcun effetto. Ed è naturale, perchè il prefetto mi mandava a prendere le sardelle, ma io... non me le pigliavo.

Sapete cosa avevo inventato?... Quando il prefetto mi spediva dal P. Ministro con il solito bigliettino, escivo di studio tutto compunto, ma appena passata la porta, invece di tirar di lungo e andare al Ministero, piegavo a sinistra dove, allora, c'era uno sgabuzzino che serviva al bidello per rimettere i suoi utensili. Facevo per cinque minuti conversazione con le scarpe, le spazzole e le bottiglie d'inchiostro, e poi rientravo in istudio soffiando sulle dita col viso atteggiato al più profondo dolore... (*con gesti e mosse analoghe*). Sembra che fin d'allora fossi buon commediante, perchè

questa commedia durò un pezzo... poi, naturalmente, venne scoperta... ma che farci?... I superiori non poterono che riderne e le sardelle andarono in disuso.

Dove ho lavorato un po' più seriamente è stato laggiù... in fondo alla sala, quando ero dai grandi e studiavo liceo. Sfido con quel po' po' di roba che ci assegnava il benevolo programma governativo!

È stato là che ho sudato, su tutte quelle materie ostrogote che sono l'algebra, la trigonometria, la fisica, la chimica, la zoologia, la botanica, la mineralogia, la cristallografia... tutta roba della quale mi ricordo perfettamente... appena il nome... e che poi, mi è stata utilissima nella vita...

Studiaii sul serio, ma allegramente. Mi ricordo anzi che una sera (*cominciando a ridere*) giusto in istudio..... (*ride*) fu graziosissima..... (*ride più forte*) figuratevi che... (*ridendo convulsamente*) arriva il P. Ministro... (*ridendo sempre più, pronuncia altre parole inintelligibili, e, quando la sua ilarità si è comunicata all'uditorio dice*) Vedete che ci avete riso anche voi!...

Ed ora mi pare che basti, che, se vi racconto tutta la mia vita di collegio... facciamo sera... mentre era ed è mia intenzione di dirvi due parole... due parole soltanto.

Dunque arrivederci... e... intendiamoci... Se foste intenzionati... si... dico di applaudire... grazie e non stancatevi. Se invece voleste... fischiare... fate pure. Io non me ne ho a male... Non posso avermene a male, perchè io non ho recitato, ho detto soltanto due parole.

Roma, Febbraio 1908

C. te B. Negroni

Un gioco ogni tanto

—*o*—

Liberazione

Per prendere parte a questo gioco abbisognano, per lo meno, 10 giocatori, altrimenti la partita sarebbe troppo ristretta, mentre vi dovrebbe prendere parte un numero abbastanza grande di persone.

Si stabiliscano da principio fra i giocatori le guardie ed i ladri. Su 10 giocatori è d'uopo che vi siano 7 ladri e 3 guardie. Queste ultime dovranno prendere i ladri che fuggono qua e là.

Presone uno o più, dovranno stare attenti che nessuno degli altri ladri tocchi i prigionieri, poiché se questi sono toccati dai compagni sono liberi. Nello stesso tempo cercheranno di fare sempre più prigionieri.

Se si formeranno delle catene di prigionieri, basterà toccarne uno perchè tutti quelli che sono uniti abbiano la libertà.

Quando tutti i ladri saranno stati presi le guardie avranno vinto; ma se dopo qualche tempo esse non saranno riuscite ad imprigionare tutti i ladri si dichiarerà loro la perdita.

CAUDINUS.

Cronaca

14 Marzo. — Festa di S. Gregorio. — La cappellina di M. Pietatis è messa tutta a festa: lampade e lumi ardonno tutto il giorno innanzi all'immagine di S. Gregorio, l'antico titolare della cappella. D. Gregorio D. Le camerate vi si conducono separatamente per implorare con una prece l'aiuto del S. Pontefice.

18. Gita mensile. — Oggi ha avuto luogo la gita mensile per i migliori nello studio e nella camerata durante il mese di febbraio: il tempo cattivo avea impedito che si facesse giovedì scorso: si sono recati a Roma.

19. Festa di S. Giuseppe. — Questa mattina le camerate in corpo hanno presentato nel portichetto di Mater Pietatis gli auguri per l'onomastico al p. ministro Giuseppe Folli: gli abbiamo offerta una sveglia che gli è riuscita molto gradita. Risposto affettuosamente agli auguri, offrì anch'egli de' doni a ciascuna camerata. La sera poi ci avea promesso un'abbondante merenda da consumarsi alla Rufinella: ma il tempo troppo freddo ed alquanto piovoso ci trattenne in casa e così fu imbandita nel salone. Quivi l'orchestrina dei grandi, diretta dal signorino Vincenzo Fabbrocino, e composta dai signorini Cortesi, Ventrone C., Carpinati, Fabbrocino M., Paladino, Franz, Cosentino, eseguirono un programmetto mezzo improvvisato per la circostanza: due marcie; un pout-pourri — Geisha ed il Valtzer della Vedova Allegra, Franz Léhar. — Si chiuse il trattenimento al grido più volte ripetuto « Evviva il P. Ministro ».

Esami. — Lunedì 29 marzo incominceranno gli esami del II trimestre, e si continueranno con l'ordine seguente:

Lunedì 29 marzo — Italiano.

Martedì 30 > — Latino-italiano.

Mercoldì 31 > — Italiano-latino.

Venerdì 2 aprile — Greco-italiano.

Sabato 3 aprile — Italiano-francese.

Gli orali incominceranno il 15 aprile e continueranno nelle singole classi, secondo l'orario delle varie materie.

Un Pavone di meno. — Giorni or sono uno de' più bei pavoni fu trovato morto sotto la tettoia, ove si custodiscono gli alveari, al principio del castagneto: la morte non sembra stata prodotta da nessuna causa esterna: forse da malattia. Le splendide penne furono offerte al P. Rettore.

Lavori. — Per riscaldare maggiormente il salone de' bagni è stata trasportata la grande caldaia col rispettivo fornello nella parete esterna dello stesso salone: inoltre il tubo del fumo prima di entrare nell'antico camino traversa per vari metri la parete interna: queste due operazioni influiranno certamente a mantenere in una giusta temperatura tutto l'ambiente dei bagni.

Da un anno si mandava a lavare la biancheria in Roma: ora dopo molti lavori si è riaperta la lavanderia del collegio presso il Barco: si sono ripuliti e migliorati i locali, aperte delle nuove finestre, poste tre caldaie sistema Bernardi per lavanderia etc. etc.

Visite. — C. te e C. ssa Zileri del Verme, C. ssa Santucci e figlie, D. Alfonso e Donna Maria Ruspoli, M. se Francesco Theodoli, D. Guido e Donna Clotilde Antici-Mattei, Mr e Miss Thaw Miss Felow, M. se Luigi e Bonifacio Spinola, Donn'Anna d'Avolos, Sig. ra Pace Turcone, C. te Capece-Galeota, B. ne Raimondo Franchetti, Sig. Alberto Piccardo, Sig. Raffai, Sig. Pozzi.

25 marzo. — Annunziamento della Beata Vergine. — Oggi insieme con la Madonna SS. i piccoli hanno festeggiato i SS. Angeli Custodi, titolari della loro Congregazione. Oltre la festa religiosa, il P. Galletti direttore della Congregazione ha loro offerto dei bellissimi premi per una partita a tombola, che hanno giocato allegramente alle ore 19.

Ci affrettiamo intanto di notare che fra i piccoli si va vociferando intorno al progetto d'innalzare nel loro piazzale una statua all'Angelo Custode: facciam voti che tal progetto quanto prima, superate tutte le difficoltà, venga realizzato.

Ancora l'influenza. — Anche il professore di IV ginnasiale Don Virgilio ha dovuto pagare il suo tributo alla signora influenza guardando il letto per una diecina di giorni: il 29 ha final-

mente potuto riprendere le interrotte lezioni. Nella sua assenza fu supplito dal p. Ministro nel greco, storia e geografia e dal p. Giaquinto nell'italiano e latino.

Piccola posta.

M^o. E. B. Veroli. Scusi se per errore non le abbiamo spedito regolarmente i numeri del nostro giornalino. Ci avvisi se gliene manca qualcuno.

M. S. di M. Napoli. M. fa un vero regalo se può spedirmi dei numeri arretrati.

D. T. di T. Napoli. Il n. 16 del IV anno non esiste perchè il 17 è doppio: il n. 2 di quest'anno l'ho spedito: il n. 8 del III anno è esaurito.

A. F. Firenze. Vuol restare incognito? In collegio v'è chi può darmi tutti i suoi connotati. La ringrazio del suo lavoro; se si debba poi o no pubblicare dipende dalla commissione.

p. p. C. B. P. Roma. — Mi raccomando che brevemente mi compilate quelle memorie di cui vi ho scritto. — Mille grazie.

A. M. Forlì. Senza tanti ma.... mi scriva un bel articolo, co' fiocchi s'intende, sul patrocinio di S. Giuseppe: con questa sola condizione faremo la pace.

L. R. Louvain. — Ricevuto, grazie. Scusi se per la mutazione del direttore, si è tralasciato di spedirle regolarmente i numeri del giornalino. Affettuosi saluti.

Problema... turco!

Veniva a morte un ricco possidente dell'impero della mezza luna; ed avendo questi tre figli da consolare, pensò di dividere l'eredità di 17 cameli fra essi, in parti però così distribuite: A Mohamed, il più grande, spettava la metà del patrimonio, a Maometto, il secondo 1/3 e al più piccolo, Oman, che si doveva contentare di poco, 1/9.

Steso il suo testamento, spirò.

Ora si trattava di dividere i 17 cameli.

La divisione era crudelissima ed assolutamente... turca! Ma vi è sempre e dappertutto la provvidenza che aiuta i tribolati ed anche quelli che non hanno la sorte di saper risolvere.... proporzioni! Ricorsero al Pascià, uomo celebre per intelligenza e dottrina, il quale dopo aver udito i termini del problema, e dopo aver invocato ripetutamente Allah e Maometto disse: « O gente di poca sapienza! Fate a modo mio: correte da un vostro amico e pregatelo d'imprestarvi un camelo, imprestarvelo per poche ore, s'intende.

Aggiungetelo alla somma, avete 18.

Dividi ora tu per metà, Mohame, 9

Ora a te, Maometto, 6.

Ed ora alla tua volta, o piccolo figlio della mezza luna 2.

Ridate il camelo al vostro amico, ringraziatelo ed ecco divisa la vostra eredità ».

« È vero! è vero! » esclamarono fuori di se per la gioia i tre.... tribolati, e ringraziato il Pascià tornarono allegramente a casa loro.

**

Ed ora!

A qualsiasi lettore del « Mondragone » che DENTRO OGGI ci manderà la soluzione MATEMATICA, invieremo in premio un magnifico capone.

Va bene?

Trottolino.

Giuochi a Premio

1. Sciarada.

O mente accesa

Se il primo vuoi trovar cercalo in Pisa
Ed il secondo puoi cercarlo in Chiesa.

Fior girasole

È roba da soldati il mio totale,

E che io la tocchi il babbo mio non vuole.

2. Sciarada.

Dirmi la giusta somma

Dell'inter mio scritto così com'è

Non potresti, letter, nemmeno se,

Euclide redivivo,

Tu fossi il mio total diviso in tre.

Domande bizzarre.

1. Quale è il Santo a cui debbono necessariamente raccomandarsi i marinari?
2. Quale è la pianta su cui si ferma di più il botanico?
3. Quale è quella città di Spagna che spesso è data in premio?

Ultimo termine per l'invio della soluzione l'8 aprile v. v.

Spiegazione dei giuochi precedenti:

1. Sciarada: *Nel-son*; *Nelson*.
2. Sciarada: *Mal-contento*; *Malcontento*. (Nessuno ha data la spiegazione esatta).
3. Logogrifo doppio: *Animoso*: — Re-a, Re-ni, Re-mo, Reso

Inviarono l'esatta spiegazione dei giuochi precedenti i Sigg. Franz F., Lorenzoni B., Marcello S., Piccardo P., Pozzi A., i F.lli Pulejo, Puccinelli G.

Il premio venne assegnato al Sig. Franz F.

Osservatorio Meteorologico di Mondragone

Febbraio 1909 - Decade III.

Barometro a 0°: Medio 722,11; Mass. (21) 729,07; Min (25) 716,60.

Termometro: Medio 3,5; Mass. (28) 9,1; Min. (24) 2,0; Tens. del Vap. 4,52; Umid. rel. 73; Stato del Cielo 3,6 cop.; Evap. 9,5; Acqua caduta alt. in mm. 76,2; Giorni ser. 3 (21, 22, 23); Cop. 1 (27); Misti 4; con pioggia 2 (27, 28); con neve 3 (23, 24, 25); con gelo il 24; con grandine 1; Vent. domin. S. ed E.

Marzo - Decade I.

Barometro a 0°: Medio 715,03; Mass. (6) 722,36; Min. (1) 705,36.

Termometro: Medio 6,7; Mass. (1) 11,8; Min. (9) 2,0; Tens. del Vap. 5,63; Umid. rel. 77; Stato del Cielo 5,8 cop.; Evap. 11,9; Acqua caduta alt. in mm. 99,2; Giorni cop. 3 (1, 2, 8) misti 7; con pioggia 6; con neve 1 (9); con grandine 6; con vento forte 1 (1); Vent. domin. SE.

Marzo - Decade II.

Barometro 0° Medio 718,02; Mass. (18) 723,54; Min. (15) 711,14.

Termometro: Medio 7,0; Mass. (20) 17,0; Min. (18) 3,0 Tens. del Vap. 6,03; Umid. rel. 79; Stato del cielo 5,3 cop. Acqua caduta: alt. in mm. 65,9; Evap. 10,6; Giorni misti 10; con pioggia 7 (11-16, 20); con tempor. 2 (12, 16); con grandine 5 (12-16); con vento forte 1 (20); Vent. domin. SE.

IL DIRETTORE.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Frascati — Stab. Tip. Tuscolano